

ECONOMIA**I soldi per assumere nella Pa? 45 milioni tolti ai precari**

#iostocnunita

I fondi per finanziare la mobilità dei dipendenti pubblici - obbligatoria entro 50 chilometri - pezzo forte della riforma del governo? Arriveranno riducendo quelli già stanziati per stabilizzare i precari della Pubblica amministrazione e quello per nuove assunzioni per gli enti che hanno il permesso di farlo.

È tutto messo nero su bianco nell'articolo 4 del decreto legge. Si tratta di 15 milioni nel 2014 che diventeranno il doppio - 30 milioni - dal 2015. Nel dettaglio si alimenta per 6 milioni nel 2014 e 9 nel 2015 attraverso la corrispondente riduzione degli stanziamenti della finanziaria del 2008 - governo Prodi -, denominato proprio "Fondo per stabi-

lizzazione precari della Pubblica amministrazione". Al comma 14 invece il fondo si alimenta per 9 milioni a decorrere dal 2014 con la corrispondente riduzione degli stanziamenti decisi nel 2006 del "Fondo per il personale del ministero dell'Economia e delle Finanze per incentivi alla mobilità e programma di assunzioni". Infine, il fondo si alimenta per 12 milioni di euro a decorrere dal 2015 mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti decisi nel 2006, il cosiddetto "Fondo per le assunzioni". Una vera beffa e un vero controsenso. Che si va ad aggiungere a quello emerso nei giorni scorsi. Nella relazione tecnica allegata al decreto, la tanto decantata norma che abroga lo strumento del trattenimento in servizio - personale che potrebbe già essere in

pensione - e che porterebbe dunque alle assunzioni - secondo il governo - di 15mila persone, viene fortemente ridotta.

A pagina 32 lo stesso governo infatti mette nero su bianco che «risultano in corso di trattenimento in servizio circa 1.200 soggetti di cui circa 660 relativi al comparto magistratura». E visto che per la magistratura la norma è stata congelata, le posizioni da sostituire sarebbero solo 540.

I fondi per finanziare la mobilità obbligatoria presi dagli stanziamenti per la stabilizzazione

Molto critica su tutta la riforma e sulle ultime «scoperte» è la Fp Cgil. «Quando eravamo noi a sostenere che l'abrogazione del trattenimento in servizio avrebbe portato poche centinaia di assunzioni, il governo ci ha fatto passare per disfattisti. E ora si scopre che lo stesso governo ci dà ragione», attacca il segretario Rossana Dettori. «Per non parlare della beffa perpetrata ai danni dei precari: si prendono soldi dai fondi decisi da Prodi e Patroni Griffi, legati a programmi di stabilizzazione del personale, il tutto per imporre una mobilità forzata ai dipendenti pubblici», continua. Se le cifre dei tagli sono ufficiali, molti interrogativi rimangono. «Sulla mobilità non sappiamo né il numero di dipendenti coinvolti né i criteri con cui verrà decisa. Il quadro che esce

da questi provvedimenti è insopportabile: non è una riforma per i cittadini, ma una riforma del lavoro pubblico contro i dipendenti - tuona Dettori -. Al di là degli spot, speriamo che ci sia qualcosa nel disegno di legge che ancora non è noto».

I sindacati intanto si preparano alla mobilitazione. La prima sarà il 7 luglio sotto tutte le Prefetture. «Iniziamo da lì perché la riforma entra in conflitto con decreto il Delrio che fissava una cabina di regia affidata alle Regioni per decidere come riallocare il personale delle Prefetture e Province, legandolo alle funzioni che prima i lavoratori seguivano. Con il decreto legge tutto questo è spazzato via. C'è il rischio che anche per questo personale ci sia una mobilità forzata», chiude Dettori.

#iostocnunita

Trentasei patologie riscontrate, trenta delle quali hanno colpito lavoratori ex Olivetti. Sedici casi di mesotelioma. Di questi, 14 hanno afflitto ex operai della storica fabbrica di Ivrea.

Mentre vanno avanti le indagini della procura piemontese sui 21 fra morti e ammalati all'Olivetti, riemergono dal passato nuove storie di lavoratori vittime di sostanze killer. Le ha raccolte lo «sportello d'ascolto» aperto nel comune piemontese dalla Fiom-Cgil nel novembre del 2013, poco dopo la notizia dell'indagine sull'amianto all'Olivetti e l'iscrizione tra gli oltre venti indagati di Carlo De Benedetti, Corrado Passera e di altri ex manager della fabbrica che un tempo rappresentava l'*hi-tech* italiano.

I dati sono stati presentati la settimana scorsa durante un'iniziativa pubblica sulla salute nei luoghi di lavoro. Titolo: «Il caso Olivetti e non solo». Storie di mesoteliomi, neoplasie polmonari e di altre malattie raccontate dai diretti interessati o dai loro parenti e raccolte dal sindacato. Non «rappresentano un campione statistico - precisa Giuseppe Capella, che coordina il lavoro dello sportello d'ascolto per le tute blu - ma sono dati comunque significativi».

Una fotografia parziale, che potrebbe acquistare nitidezza col passare del tempo. «Durante l'iniziativa di venerdì - racconta Federico Bellono, segretario della Fiom di Torino - si sono avvicinate delle persone che erano interessate perché da poco hanno perso dei parenti che hanno lavorato all'Olivetti». Gli anni di riferimento delle storie raccolte vanno dalla fine dei Sessanta agli Ottanta, in qualche caso anche oltre. Dai racconti è emerso che all'Olivetti «le patologie amianto correlate» sarebbero state localizzate «laddove si usava il talco industriale (contenente tremolite), come nei montaggi (per rendere scorrevoli le parti in gomma quali rulli e rullini) e dove si assemblavano cavi elettrici e quindi occorreva rendere scorrevoli i fili da infilare nelle guaine». E ancora, «nelle attività di manutenzione di impianti termici e condutture di calore in cui l'isolante termico era amianto, dove esistevano forni e controffittature o strutture contenenti amianto».

ALTRE DENUNCE

Certo non c'è solo la storica fabbrica nata con le macchine per scrivere nelle testimonianze raccolte dallo sportello d'ascolto. Sempre con riferimento alla presenza o all'uso dell'amianto nei luoghi di lavoro, il sindacato ha registrato un caso di mesotelioma che ha colpito un ex operaio Enel e quello di un altro lavoratore. Fonti qualificate, poi, parlano anche di nuove segnalazioni arrivate in procura: denunce che riguardano lavoratori non Olivetti che si sono ammalati e che potrebbero confluire in nuovi filoni d'indagine.

Intanto l'inchiesta aperta dal pm Lorenzo Boscagli va avanti. L'avviso



FOTO LAPRESSE

Amianto all'Olivetti: emergono altri 30 casi

● **Mentre prosegue l'inchiesta della Procura di Ivrea sui 21 operai morti per mesotelioma, Fiom-Cgil ha raccolto le testimonianze su altri decessi**

di chiusura indagini potrebbe arrivare entro la fine dell'estate. La procura ha ipotizzato i reati di omicidio colposo e lesioni colpose. Il sospetto è che all'Olivetti, tra gli anni Settanta e i Novanta, non venissero adottate le contromisure necessarie per evitare che gli operai si trovassero esposti alle fibre di amianto. Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti dal 1978 al 1996, e Corrado Passera, co-amministratore delegato tra il 1992 e il 1996, si sono sempre detti estranei alle accuse e fiduciosi nel lavoro della magistratura. «Nel rispetto degli operai e delle loro famiglie - aveva detto il pa-

tron del Gruppo Espresso, appresa la notizia del suo coinvolgimento - attendo fiducioso l'esito delle indagini».

Sul fronte sindacale, invece, la Fiom proseguirà con il lavoro dello sportello d'ascolto, che rimane aperto almeno una volta alla settimana - il martedì. «L'obiettivo - riprende Capella - è quello di fotografare la situazione delle malattie professionali, creando un coordinamento nella raccolta dati da parte dei diversi enti e delle istituzioni interessate. Vogliamo andare oltre l'assistenza ai lavoratori ammalati o ai loro parenti. Il fine deve essere la prevenzione».

GRANDE DISTRIBUZIONE**Carrefour rileva 53 supermercati a marchio Billa**

Carrefour ha acquisito dal gruppo tedesco Rewe 53 supermercati a marchio Billa situati in Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. L'insieme rappresenta una superficie di vendita di 58.000 mq e ha realizzato nel 2013 un fatturato di 305 milioni di euro, al netto dell'Iva. La conclusione dell'operazione - afferma una nota - è subordinata all'approvazione delle autorità di regolamentazione e alla consultazione degli organi rappresentativi del personale di Billa. Carrefour è il secondo operatore mondiale e primo in Europa nel settore della grande distribuzione; presente in 34 paesi con oltre 10.100 punti vendita e 365.000 dipendenti e un fatturato di 100,2 miliardi di euro. In Italia opera con 1.116 punti vendita, fra cui 57 ipermercati, 407 supermercati Market, 633 negozi Express e 19 cash and carry Docks Market e Grossper.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

COMUNE DI TEORA (AV)
tel. 0827-51005, fax 0827-51198

AVVISO DI GARA - CIG [5708821C1C]

Questo Ente indice una procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la realizzazione del depuratore comunale, opere di consolidamento dell'area, opere fognarie e di ripristino, come da progetto esecutivo approvato. L'opera è finanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4. "Iniziativa di accelerazione della Spesa" di cui alla D.G.R. n. 40 del 26/02/2014, assegnati con D.D. n.726 del 26/05/2014. Importo a base d'appalto: € 1.888.109,09 + IVA comprensivo di oneri per la sicurezza. Scadenza offerte: 28.07.14 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.teora.av.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(geom. Gerardo Spiotta)

Due morti sul lavoro a Treviso e Portovesme

Un operaio, Mauro Mori di 46 anni, di Mareno di Piave (Treviso) è morto folgorato in un incidente avvenuto stamani all'interno dell'azienda «Vetri Speciali» a San Vito al Tagliamento (Pordenone). Per cause ancora in via di accertamento, l'uomo - dipendente di una ditta esterna - stava effettuando alcuni controlli elettrici di manutenzione quando è rimasto investito da una scarica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 e l'elisoccorso, che però non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'operaio.

Un altro incidente mortale è avvenuto sempre ieri in Sardegna. Un meccanico è morto ieri mattina nella zona industriale di Portovesme (Sulcis-Iglesiente) in un infortunio sul lavoro avvenuto nell'area della centrale Enel «Grazia Deledda». Angelo Attilio Bernardini, 58 anni, di Portosuso, da una quindicina di giorni trasferitosi a Iglesias, è stato schiacciato dal camion di cui stava esaminando il motore assieme a un collega. La vittima lavorava per la Reno srl.

Mentre Bernardini e l'altro dipendente stavano lavorando attorno al camion, il mezzo si è improvvisamente messo in marcia e ha travolto il meccanico. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e i carabinieri della compagnia di Iglesias per i rilievi. Trasportato in ambulanza al pronto soccorso del Sirai di Carbonia, Bernardini è morto poco dopo l'arrivo in ospedale.

In questa giornata di lutto sul lavoro, una buona notizia sul rispetto delle norme di sicurezza in fabbrica arriva dal gruppo Electrolux. A maggio Electrolux ha ottenuto in Italia un importante risultato: un mese senza infortuni in tutte le fabbriche, sia del bianco sia delle apparecchiature professionali. «Dati estremamente positivi che hanno contribuito al raggiungimento del valore storico di 0,4 per quanto riguarda il Total Case Incident Rate europeo, un indicatore legato al numero degli incidenti che colloca l'azienda a livelli di eccellenza in termini di sicurezza», informa una nota. «È il frutto di un lavoro congiunto che da un lato ha visto l'azienda lanciare e sviluppare con continuità progetti e attività di comunicazione e sensibilizzazione a favore di una maggiore sicurezza in fabbrica e dall'altro lato i lavoratori che hanno colto l'importanza del ruolo di ognuno nel creare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro», commenta Carlo Concini, responsabile ecologia e sicurezza di Electrolux Italia».